

Percorso formativo in lingua inglese

La St Philip School, relativamente all'insegnamento della lingua inglese, si avvale unicamente della professionalità di docenti madrelingua. Nella Scuola Secondaria di Primo grado sono previste un numero di 14 ore settimanali in lingua inglese tra ore curriculari ed ore di ampliamento dell'offerta formativa.

1. Metodologia didattica

Gli alunni e le alunne della St Philip School iniziano sin da bambini un percorso formativo in lingua inglese, parallelo e sempre in sintonia con quello in lingua italiana. Il metodo applicato alla base delle strategie didattiche di seguito descritte è denominato One Person One Language (OPOL): alunne ed alunni si relazionano a ciascun insegnante comunicando in una sola lingua, al fine di evitare la confusione di due o più idiomi.

La metodologia didattica usata dall'insegnante è il risultato di un'equilibrata combinazione di *teaching strategies* sia tradizionali che innovative, al fine di far leva sugli stili di apprendimento di alunni ed alunne in maniera individualizzata. Inoltre, se durante il percorso nella Scuola Secondaria di Primo grado è fondamentale comprendere i meccanismi di sedimentazione della lingua, è altrettanto importante saper spendere le competenze acquisite in contesti di vita reale.

1.1 Compiti di realtà svolti in *cooperative learning*

Se calato in contesti spiccatamente realistici, l'apprendimento si rivela più efficace.

Il compito di realtà consiste nel chiedere a studenti e studentesse di risolvere a gruppi una situazione problematica che sia perfettamente plausibile e del tutto nuova per loro, utilizzando conoscenze e abilità di cui sono già in possesso; alla fine del lavoro gli alunni e le alunne presentano il prodotto ed espongono il processo seguito per realizzarlo. Al termine del compito di realtà, oltre alle competenze linguistiche, gli alunni e le alunne hanno acquisito dimestichezza nel fare ricerche e risolvere problemi; sono altresì stati in grado di valutare opzioni e prendere decisioni, lavorando di concerto con i compagni e le compagne di classe, apportando spesso contributi personali degni di nota – fondamentali per l'autopromozione.

Esempio di compito di realtà – *Real world task example*

<i>Situation</i>	The Headteacher asks the pupils to draft some leaflets and make a video to promote our school; the leaflets will be handed out during the school's open day and the video will be uploaded to the school's website. Pupils should keep in mind that advertisement has to be on point: they are going to hand out the leaflets to the pupils of their sister school too!
<i>Final product(s)</i>	Leaflets (PDF format)/ Video (Online presentation)

<i>Steps to the task</i>	<p>Pupils have to:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Gather information about the school's most relevant aspects they would like to show in the leaflet (building, classrooms, school projects etc.) 2) Write a school memo to inform the teaching staff and the pupils of the school of their project 3) Write a short presentation introducing the subjects they study, their teachers and the school staff 4) Make a video showing some of the internal and external school areas 5) Choose background music for the video (tip: pupils could compose and play the soundtrack to the video!) 6) Edit the video 7) Create the leaflet layout (PDF)/ Upload video to the school's webpage
<i>Devices</i>	Computer, smartphone/ tablet, video camera, printer
<i>Subjects involved in the task</i>	English, Education technology, Geography, Music

1.2 Bring Your Own Device (BYOD)

In una certa misura correlata al Compito di realtà è la metodologia didattica denominata *Bring Your Own Device (BYOD)*, ovvero "Porta il tuo dispositivo". Agli alunni e alle alunne sarà consentito di portare ed usare in aula il proprio smartphone o tablet a scopo didattico; l'accesso al web tramite i suddetti dispositivi avverrà sotto la guida e il controllo dell'insegnante e, se necessario, con l'aiuto dell'animatore digitale. Innovazione metodologica e sperimentazione didattica si fondono e si integrano nel contesto scolastico non solo per consentire ai discenti di ampliare il proprio bagaglio di conoscenze ed il proprio orizzonte culturale, ma anche per educare le nuove generazioni ad un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

Navigare sì, purché in sicurezza.

1.3 Interdisciplinarietà e CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Le sopramenzionate metodologie didattiche hanno forte attinenza con i contesti di vita reale; da qui la necessità di applicare strategie d'insegnamento che tengano conto dei legami tra le materie, superando così la tradizionale visione settorializzata dei saperi disciplinari.

Un percorso *CLIL* contempla l'insegnamento e l'apprendimento di materie non linguistiche in lingua straniera. Vengono, dunque, condotte analisi di contesti storico-sociali che coinvolgono in modo

interattivo più discipline come la storia, la geografia e le scienze sociali, permettendo ad alunni ed alunne di contestualizzare le conoscenze acquisite trasversalmente alle materie di studio all'interno di quadri ampi – rendendo più significativo e profondo l'apprendimento.

1.4 Didattica laboratoriale

All'interdisciplinarietà è strettamente correlata, per sua natura intrinseca, l'attività laboratoriale.

Oltre a favorire un apprendimento contestualizzato, le attività laboratoriali puntano a favorire l'operatività e la comunicazione tra i discenti: aumentano così le opportunità di apprendimento esperienziale (*didattica del saper fare*). Grazie ai laboratori è possibile accompagnare allievi ed allieve attraverso lavori che favoriscono lo sviluppo di un atteggiamento attivo nei confronti della conoscenza. Spinti dalla loro innata curiosità, alunne ed alunni abbandonano atteggiamenti passivi per accogliere sfide e partecipare ad un apprendimento collettivo che potenzia lo sviluppo di competenze come "Competenze sociali e civiche" (*Competenza Chiave Europea di Cittadinanza n.6*). Esempi di laboratori possono essere *workshops* di pittura, realizzazioni di *crafts* e drammatizzazioni, attività che oltre alla realizzazione di prodotti portano all'incremento del patrimonio lessicale dei discenti – in continua comunicazione e cooperazione con l'insegnante. Inoltre, le attività di drammatizzazione mirano a rinforzare le conoscenze e le abilità soprattutto nell'ambito del parlato, stimolando così anche l'uso naturale della lingua.

1.5 Role playing

Le sopramenzionate attività di drammatizzazione non puntano esclusivamente all'acquisizione di conoscenze e competenze, ma anche a favorire lo sviluppo dell'intelligenza emotiva.

Tramite *role playing* l'insegnante assegna dei ruoli ad ogni alunno/a, e chiede loro di simulare comportamenti ed atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale; agli alunni e alle alunne viene chiesto di comportarsi come si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha, quindi, l'obiettivo di favorire l'immedesimazione nei panni dell'altro/a, ma anche di affinare le capacità di impersonare un ruolo e di comprendere emotivamente ciò che questo comporta. L'insegnante è tenuto a rispettare gli studenti e le studentesse nelle loro scelte e reazioni senza giudicare, guidandoli/e nella scoperta delle emozioni umane coinvolte nelle relazioni interpersonali.

Infine, in quanto tecnica di sensibilizzazione utilizzata a scopi formativi, è prevista una verifica degli apprendimenti al termine dell'attività di *role playing*.

1.6 Circle time

Affine all'attività di *role playing* è il *circle time*, metodologia didattica di grande efficacia per l'educazione socio-affettiva e per l'inclusione sociale.

Questa attività prende il proprio nome dal tipo di comunicazione che promuove, ossia quella circolare. All'attività di *circle time* partecipa il gruppo classe nella sua interezza – ovvero alunne ed alunni ed uno o più insegnanti. I partecipanti si dispongono in cerchio, ed un conduttore (generalmente un docente) coordina il dibattito su un determinato tema entro un prefissato arco temporale. Il conduttore dirige la discussione ponendo domande agli allievi e alle allieve e fornendo risposte ai loro quesiti. Durante il *circle time* alunni, alunne ed insegnanti raccontano esperienze del proprio vissuto personale che sentono di voler condividere, ed il risultato finale dell'attività è spesso catartico; si instaura un clima di fiducia e di rispetto che facilita la costituzione di nuovi gruppi di lavoro.

1.6 Flipped classroom

Sempre nell'ottica dell'insegnante che sveste i panni di precettore per vestire quelli della "guida", può essere applicata la metodologia della *flipped classroom*.

In un contesto pedagogico non direttivo, questo innovativo approccio didattico opera un "capovolgimento" dell'insegnamento; ad alunni ed alunne viene chiesto di visionare a casa brevi video o leggere brevi paragrafi riguardo l'argomento che verrà trattato in classe il giorno seguente. Avviene così un'inversione dei luoghi e dei tempi dell'apprendimento, dove gli esercizi in sé vengono svolti a casa facendo uso di video e altre risorse e-learning, mentre in classe alunne ed alunni ingaggiano dibattiti sui contenuti appresi e svolgono attività laboratoriali attinenti agli argomenti di studio. Calato in questo contesto, l'insegnante si sgancia in parte dal suo ruolo "tradizionale" per abbracciare quello di *mentor*, ovvero regista dell'azione pedagogica che guida e media nel dibattito. I discenti diventano protagonisti del proprio processo d'apprendimento, agendo attivamente nell'acquisizione di competenze di fondamentale importanza come "Imparare ad imparare" (*Competenza Chiave Europea di Cittadinanza n.5*).

2. Competenze ed obiettivi di apprendimento

CLASSE I

Livello A2 – B1 del QCER (CEFR)

COMPETENZE	DESCRITTORI DI COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<ul style="list-style-type: none"> Comprensione della lingua orale (<i>Listening</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisisce e comprende tutte le informazioni contenute in un testo orale 	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere un messaggio orale anche se non è chiaramente strutturato

<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione della lingua scritta (<i>Reading</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce e comprende tutte le informazioni contenute in un testo scritto 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere senza sforzo in modo completo un testo scritto anche su argomenti non noti
<ul style="list-style-type: none"> • Produzione della lingua orale (<i>Speaking and Interaction</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Interagisce in conversazioni agevolmente anche su argomenti non noti 	<ul style="list-style-type: none"> • Interagire agevolmente su argomenti noti in un discorso tenuto a velocità normale
<ul style="list-style-type: none"> • Produzione della lingua scritta (<i>Writing</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Produce testi coerenti e corretti 	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi scritti di vario genere senza difficoltà
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza ed uso di strutture e funzioni linguistiche (<i>Grammar</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e usa strutture e funzioni linguistiche correttamente ai fini della comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare con sicurezza lessico, funzioni e strutture linguistiche
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della cultura e della civiltà (<i>Culture</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e riferisce gli aspetti culturali trattati operando collegamenti e confronti con aspetti della propria cultura 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli aspetti salienti della geografia e della storia del mondo anglofono e saperli riferire (<i>CLIL</i>)

CLASSE II

Livello B1 del QCER (CEFR)

COMPETENZE	DESCRITTORI DI COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione della lingua orale (<i>Listening</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende tutte le informazioni contenute in un testo orale 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere sia i punti chiave che le informazioni secondarie di una conversazione o di un racconto e individuare il ruolo dei parlanti
<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione della lingua scritta (<i>Reading</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende tutte le informazioni contenute in un testo scritto 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere tutte le informazioni di un testo scritto (sia esplicite che inferenziali)
<ul style="list-style-type: none"> • Produzione della lingua orale (<i>Speaking and</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Interagisce in conversazioni con sicurezza su argomenti noti 	<ul style="list-style-type: none"> • Discorrere con uno o più interlocutori raccontando avvenimenti ed esperienze personali e familiari.

<i>Interaction)</i>		Esporre opinioni e spiegare le proprie ragioni mantenendo la coerenza del discorso
<ul style="list-style-type: none"> • Produzione della lingua scritta (<i>Writing</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Produce testi coesi e coerenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi scritti in cui descrive, racconta ed argomenta i propri punti di vista, mantenendo la coerenza del discorso
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza ed uso di strutture e funzioni linguistiche (<i>Grammar</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e usa strutture e funzioni linguistiche senza esitazioni ai fini della comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare autonomamente lessico, funzioni e strutture linguistiche; correggere spontaneamente i propri errori in base alle convenzioni comunicative interiorizzate
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della cultura e della civiltà (<i>Culture</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e riferisce in modo completo gli aspetti culturali trattati operando collegamenti e confronti con aspetti della propria cultura 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli aspetti culturali trattati e saperli riferire operando confronti con la propria cultura (<i>CLIL</i>)

CLASSE III

Livello B1 – B2 del QCER (CEFR)

COMPETENZE	DESCRITTORI DI COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione della lingua orale (<i>Listening</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende ed interpreta tutte le informazioni contenute in un testo orale 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere sia i punti chiave che le informazioni secondarie di una conversazione o di un racconto e individuare il ruolo e l'atteggiamento dei parlanti
<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione della lingua scritta (<i>Reading</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende ed interpreta tutte le informazioni contenute in un testo scritto 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere tutte le informazioni di un testo scritto di testi specifici (articoli, brani di letteratura ecc.)

<ul style="list-style-type: none"> • Produzione della lingua orale (<i>Speaking and Interaction</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Interagisce in conversazioni autonomamente e con sicurezza anche su argomenti non noti 	<ul style="list-style-type: none"> • Discorrere fluentemente e spontaneamente in modo da conversare con naturalezza con <i>native speakers</i> dal mondo anglofono; esporre opinioni ed essere capaci di sostenere il proprio punto di vista con argomentazioni adeguate
<ul style="list-style-type: none"> • Produzione della lingua scritta (<i>Writing</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Produce testi coesi e coerenti senza errori significativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi di vario tipo (<i>emails, letters, essays, reports</i>), fornendo pro e contro di argomenti trattati e mantenendo la coerenza del discorso
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza ed uso di strutture e funzioni linguistiche (<i>Grammar</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e usa strutture e funzioni linguistiche con accuratezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Possedere un lessico ricco; sviluppare strategie personali per evitare errori nell'uso di strutture e funzioni
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della cultura e della civiltà (<i>Culture</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce, riferisce ed interpreta in modo completo gli aspetti culturali trattati operando collegamenti e confronti con aspetti della propria cultura 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la cultura del mondo anglofono nei suoi aspetti artistici e letterari (CLIL)